

L'Alleanza Europea per una Transizione Giusta riunisce circa **50 attori europei** che lavorano per un futuro sostenibile, tra cui organizzazioni della società civile che operano in campo sociale, climatico e ambientale, rappresentanti dei lavoratori, think tank e fondazioni, partiti e gruppi politici. Il gruppo condivide un obiettivo comune per **una transizione verde giusta ed equa**: trasformare le nostre economie e società in modo da rispettare i limiti del pianeta e migliorare il benessere, il tenore di vita e le condizioni di lavoro di tutte le persone.

Nella sua Dichiarazione congiunta del 2021, l'Alleanza ha esortato l'Unione Europea a **rafforzare e integrare meglio le sue agende politiche sociali, climatiche e ambientali**. Negli ultimi anni, l'UE ha compiuto passi importanti per far progredire la transizione verde, in particolare attraverso il Patto verde europeo, e ha affrontato gli impatti sociali di tale transizione tramite strumenti di orientamento, monitoraggio e finanziamento quali la Raccomandazione del Consiglio relativa alla garanzia di una transizione equa verso la neutralità climatica, due Raccomandazioni della Commissione,¹ il Meccanismo per una transizione giusta e il prossimo Fondo sociale per il clima.

Tuttavia, viviamo in un periodo di **crisi climatiche, ambientali e sociali** sempre più profonde e accelerate. L'estate del 2024 è stata la più calda mai registrata, sia in Europa che a livello globale. Oltre alle devastanti perdite umane e materiali, si stima che l'economia dell'UE subirà una perdita annua superiore a 50 miliardi di euro a causa di eventi climatici e meteorologici estremi. Allo stesso tempo, tensioni geopolitiche e politiche economiche tradizionali hanno fatto aumentare il costo della vita, esacerbando le già elevate disuguaglianze socio-economiche e alimentando la polarizzazione. Nel 2023, più del 20% della popolazione dell'UE era a rischio di povertà o esclusione sociale.

Una transizione verde giusta ed equa è essenziale per affrontare in modo efficace queste crisi globali complesse e interconnesse. In questo documento, l'Alleanza presenta la sua visione di **un'Unione Europea che dia priorità e promuova una transizione giusta ed equa durante il ciclo politico 2024-2029 e oltre**.

La nostra visione è quella di un'Unione che:

1. Garantisca che la transizione verde porti prosperità per tutti, impegnandosi in modo significativo a ridurre le disuguaglianze socio-economiche.

2. Promuova agende climatiche, ambientali e sociali ambiziose e lungimiranti e le coordini in modo coerente e sinergico.

3. Adotti e promuova decisioni proattive per garantire una transizione giusta ed equa e faccia investimenti sostanziali per sostenerla.

4. Ponga gli obiettivi sociali, climatici e ambientali al centro di tutte le sue azioni e dei suoi investimenti, sia interni che esterni, per promuovere una società realmente sostenibile.

¹ Raccomandazione della Commissione del 14 ottobre 2020 sulla povertà energetica e Raccomandazione della Commissione del 20 ottobre 2023 sulla povertà energetica.

1. Un'UE che garantisca che la transizione verde porti prosperità per tutti, impegnandosi in modo significativo a ridurre le disuguaglianze socio-economiche.



L'UE e i suoi Stati membri dovrebbero:

- a. Garantire che i **costi e i benefici della transizione verde siano distribuiti equamente** tra individui, famiglie, comunità, regioni e paesi attraverso politiche e investimenti accuratamente progettati. In particolare, le persone in situazioni di vulnerabilità, le comunità emarginate, coloro che vivono in povertà, a rischio di esclusione sociale o che si trovano ad affrontare forme di discriminazione² dovrebbero **ricevere sostegno mirato** attraverso politiche e investimenti specifici destinati a proteggerli da costi aggiuntivi e a garantire che possano trarre pieno beneficio dalla transizione.
- b. Fornire un solido **sostegno ai lavoratori e ai sindacati** durante la transizione verso la neutralità carbonica, compresa l'eliminazione graduale di carbone, gas e petrolio, e verso un'economia completamente circolare. Ciò include iniziative di riqualificazione, sostegno al reimpiego, indennità di disoccupazione e misure correlate che consentano di mantenere i posti di lavoro o di effettuare transizioni agevoli da un lavoro all'altro. Le transizioni dovrebbero essere basate su un **dialogo sociale significativo ed efficace**, con il coinvolgimento democratico dei sindacati, la contrattazione collettiva e la partecipazione attiva dei lavoratori. Le strategie economiche e industriali dovrebbero prevenire l'allontanamento dei lavoratori dalle loro comunità, garantire un lavoro dignitoso, tutelare i diritti dei lavoratori e promuovere l'inclusione e la parità di genere.
- c. Fare del **sistema previdenziale** il fondamento di una società equa e resiliente, **rafforzando i sistemi di protezione sociale e i servizi pubblici**, compresi i servizi sociali. Ciò include il sostegno a un'istruzione di qualità attraverso una cultura dell'apprendimento permanente e la garanzia di accesso a alloggi, servizi per l'infanzia e assistenza sanitaria di qualità. Queste misure sono fondamentali per garantire il benessere di tutte le persone colpite dalle crescenti perturbazioni causate dalle crisi climatiche e ambientali e per affrontare le problematiche specifiche di coloro che subiscono gli effetti della transizione verde, in particolare le comunità emarginate e i lavoratori.
- d. Garantire che i diritti e i bisogni di tutti, in particolare delle comunità emarginate, siano affrontati attraverso un **dialogo civile strutturato, significativo ed efficace**. Insieme al dialogo sociale, il dialogo civile dovrebbe essere centrale nella progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione di strategie, politiche e fondi a tutti i livelli, garantito da processi aperti, inclusivi e trasparenti. L'UE dovrebbe inoltre sfruttare il potenziale di forme innovative di **partecipazione civica** per arricchire il contributo democratico al processo decisionale e limitare l'influenza sproporzionata delle lobby aziendali e dei loro interessi particolari.

² Compresa le persone discriminate per etnia, genere, disabilità, età e altri motivi: sono le più vulnerabili ai rischi ambientali e climatici, anche se contribuiscono in misura minore alle crisi climatiche e ambientali.

2. Un'UE che promuova agende climatiche, ambientali e sociali ambiziose e lungimiranti e le coordini in modo coerente e sinergico.

L'UE e i suoi Stati membri dovrebbero:

- a. Intensificare gli sforzi per raggiungere **gli obiettivi climatici e ambientali**,³ adottando obiettivi climatici per il 2040 basati su dati scientifici e sostenuti da solidi percorsi di transizione settoriale, dando priorità a **imperativi ambientali** fondamentali come il miglioramento della biodiversità, il ripristino della natura e la protezione degli habitat, nonché stabilendo obiettivi chiari e misure di **adattamento climatico** per rafforzare la resilienza delle persone, dell'ambiente e delle infrastrutture contro gli impatti dei cambiamenti climatici.
- b. Promuovere il progresso sociale **attuando pienamente e rafforzando il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**, rendendolo vincolante, resistente ai cambiamenti climatici e pronto per il futuro. Per garantire la realizzazione dei diritti sociali, tutte le politiche dovrebbero basarsi su valutazioni sistematiche e complete degli impatti sociali, distributivi, sanitari e occupazionali previsti ed effettivi, sia dell'azione che dell'inazione, con particolare attenzione agli **impatti sui gruppi emarginati** e all'uso di dati disaggregati per genere.
- c. Promuovere un'economia che garantisca **il benessere di tutti gli individui, operando al contempo entro i limiti del pianeta**. Ciò include lo sviluppo di obiettivi di riduzione delle risorse, il perseguimento e il sostegno di modelli economici come l'**economia sociale** e l'adesione ai principi superiori della gerarchia dei rifiuti dell'**economia circolare**: ridurre, riutilizzare, riparare e riciclare.
- d. **Allineare meglio le politiche climatiche, ambientali, economiche e sociali per garantire coerenza**.⁴ Ciò implica l'adozione di un **approccio governativo integrato** che migliori il coordinamento tra le diverse aree politiche all'interno delle istituzioni dell'UE,⁵ mantenendo al contempo trasparenza e responsabilità nei processi decisionali. Inoltre, comporta la creazione o il rafforzamento di sinergie strutturate e piattaforme di **dialogo tra i vari livelli di governance** - come le regioni, le città, i governi nazionali e l'UE - e con le parti interessate.



³ Come l'Accordo di Parigi, il Quadro globale sulla biodiversità di Kunming-Montréal e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

⁴ Ad esempio, la definizione di obiettivi climatici ambiziosi dovrebbe essere accompagnata da norme fiscali che consentano investimenti essenziali per il clima; le politiche energetiche devono essere concepite in modo da mitigare l'impatto sui gruppi a basso reddito, nel rispetto dei principi e degli obiettivi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

⁵ Ad esempio, attraverso lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione congiunta di politiche, fondi e altre misure tra le istituzioni dell'UE e all'interno dei dipartimenti della stessa istituzione.

3. Un'UE che adotti e promuova decisioni proattive per garantire una transizione giusta ed equa e faccia investimenti sostanziali per sostenerla.

L'UE e i suoi Stati membri dovrebbero:

- a. Sviluppare **una visione e una traiettoria europee più ambiziose e a lungo termine** per garantire una transizione giusta e equa. Questa visione dovrebbe garantire che le trasformazioni nel mondo del lavoro e i più ampi impatti socio-economici della transizione verde siano **anticipati in modo proattivo e gestiti in modo equo**. Dovrebbe affrontare **le cause profonde delle disuguaglianze** nell'accesso a alloggi, energia, mobilità, ecc. di qualità, economici, neutri dal punto di vista delle emissioni di carbonio e rispettosi dell'ambiente, e fornire alternative accessibili, economiche e sostenibili a comportamenti e pratiche inquinanti.
- b. Radicare questa visione per una transizione giusta ed equa in obiettivi, priorità e tempistiche chiari e basati su dati scientifici, avvalendosi di strumenti e iniziative esistenti. Per attuare e monitorare sistematicamente questa visione, l'UE dovrebbe **istituire un solido quadro europeo che comprenda misure sia volontarie che vincolanti** volte a promuovere una transizione giusta ed equa. Tali misure dovrebbero integrare le dimensioni ambientali e sociali sin dalla loro concezione e affrontarle in modo complementare e coerente.
- c. **Investire massicciamente** in una transizione giusta ed equa, riconoscendo che i costi sociali e finanziari di un ritardo o di un mancato intervento sarebbero ben più elevati. Nuove risorse dovrebbero essere mobilitate per sostenere la transizione, garantendo che **non vi siano compromessi tra obiettivi sociali e ambientali**, che devono essere perseguiti in sinergia. Un bilancio UE ambizioso e un'agenda fiscale progressiva sono essenziali per consentire **investimenti mirati che possano creare opportunità** per i lavoratori, le famiglie, le regioni e le comunità lungo tutta la transizione.
- d. Garantire un forte approccio **territoriale e contestualizzato nei piani e nei finanziamenti dell'UE** per una transizione giusta ed equa, e potenziare le iniziative basate sulle comunità e le soluzioni locali, poiché è qui che le transizioni diventano realtà. L'UE dovrebbe **promuovere una pianificazione mirata e specifica al contesto** a livello nazionale, regionale e locale, nonché nel settore privato. Considerazioni sulla transizione giusta ed equa dovrebbero essere integrate anche in altri processi di pianificazione e politiche a livello nazionale e regionale.⁶ Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata al rafforzamento delle capacità amministrative a livello locale e nazionale per gestire una transizione giusta ed equa.⁷



⁶ Ad esempio, nella pianificazione climatica e energetica, assicurando un migliore allineamento dei Piani Nazionali per l'Energia e il Clima, delle Strategie Nazionali di Lungo Termine, dei Piani Territoriali per una Transizione Giusta e dei Piani Sociali per il Clima; nonché nella pianificazione settoriale per l'industria, i trasporti, l'agricoltura, ecc.

⁷ Tra cui la pianificazione territoriale, le valutazioni di impatto ambientale e i processi partecipativi inclusivi.

4. Un'UE che ponga gli obiettivi sociali, climatici e ambientali al centro di tutte le sue azioni e dei suoi investimenti, sia interni che esterni, per promuovere una società realmente sostenibile.



L'UE e i suoi Stati membri dovrebbero:

- a. Garantire che le future riforme relative alla politica industriale, all'allargamento, al mercato unico, alla pace e alla difesa, e a tutte le altre azioni interne ed esterne, siano coerenti con **il progresso verso gli obiettivi dell'UE di neutralità climatica e di benessere socio-economico per tutti**. Gli investimenti pubblici nella protezione del clima e dell'ambiente, nei servizi pubblici essenziali e nella politica industriale verde dovrebbero essere incrementati e non ridotti per finanziare altre priorità.
- b. Garantire che il **Semestre europeo** promuova coerentemente una tassazione progressiva, sistemi di protezione sociale solidi e il principio "chi inquina paga", e incoraggi gli Stati membri a **eliminare i sussidi per i combustibili fossili e altri sussidi dannosi per l'ambiente**. L'UE dovrebbe integrare nel Semestre indicatori eco-sociali più completi e indicatori di benessere più ampi e garantire che le raccomandazioni specifiche per paese riguardanti le riforme e gli investimenti **sostengano in egual misura le dimensioni economiche, ambientali e sociali**.
- c. Applicare **condizioni ambientali e sociali armonizzate alle imprese** che ricevono finanziamenti pubblici di qualsiasi tipo⁸ e monitorarne rigorosamente il rispetto. Le considerazioni sociali, di genere e ambientali dovrebbero essere integrate nei programmi di finanziamento e **i principi del "non arrecare danni significativi" e "chi inquina paga" dovrebbero essere applicati con rigore**.
- d. Svolgere un ruolo ambizioso e costruttivo nell'azione globale per il clima e nella **giustizia climatica**, considerando le responsabilità climatiche dell'Europa in qualità di uno dei principali emittitori storici. L'UE dovrebbe intensificare gli sforzi per promuovere transizioni giuste ed eque al di là dei propri confini, attraverso **partenariati equi e reciprocamente vantaggiosi con i paesi partner e azioni multilaterali**. Ciò include il riconoscimento delle proprie responsabilità nei confronti dei paesi terzi e dei paesi partner per quanto riguarda le esternalità,⁹ l'impegno a evitare qualsiasi effetto di ricaduta negativa delle politiche dell'UE, il miglioramento dell'accesso a finanziamenti di qualità, accessibili e a lungo termine e il rispetto dello spazio normativo di cui questi paesi hanno bisogno per le loro transizioni giuste ed eque.

⁸ *Dagli aiuti di Stato agli appalti pubblici, dai fondi UE alle sovvenzioni nazionali.*

⁹ *Come le emissioni di gas serra esportate, la deforestazione e la perdita di biodiversità, nonché le violazioni delle norme internazionali sul lavoro, come il lavoro forzato, le condizioni di lavoro insicure e malsane, ecc.*

ELENCO DEI FIRMATARI IN ORDINE ALFABETICO

- AK Europa
- ATD Fourth World
- CEE Bankwatch Network
- Circle Economy
- Climate Action Network (CAN) Europe
- Democratic Society (DemSoc)
- EESC Workers' Group
- European Anti-Poverty Network (EAPN)
- European Association for the Education of Adults (EAEA)
- European Disability Forum (EDF)
- European Environmental Bureau (EEB)
- European Green Party (EGP)
- European Left
- European Network Against Racism (ENAR)
- European Network of Social Integration Enterprises (ENSIE)
- European Network on Independent Living (ENIL)
- European Women's Lobby (EWL)
- Federation of Young European Greens (FYEG)
- Foundation for European Progressive Studies (FEPS)
- Friends of the Earth Europe (FoEE)
- Generation Climate Europe
- Green Economy Coalition
- Green European Foundation (GEF)
- Greens/EFA Group
- ICLEI Europe
- International Union of Tenants (IUT)
- Lifelong Learning Platform (LLLPL)
- Party of European Socialists (PES)
- PES Women
- Pour la Solidarité
- Progressive Alliance of Socialists and Democrats (S&D)
- Quaker Council for European Affairs (QCEA)
- Reuse and Recycling European Union Social Enterprises (RREUSE)
- SDG Watch Europe
- Social Platform
- SOLIDAR
- transform! europe
- Wetlands International Europe
- WWF
- Young European Socialists (YES)
- Youth and Environment Europe (YEE)
- Zero Waste Europe

L'Alleanza Europea per una Transizione Giusta **invita l'UE e i suoi Stati membri** a garantire che questa visione diventi realtà e serva da ispirazione per gli altri, portando a **un futuro sostenibile entro i limiti del pianeta.**



L'adesione a questa dichiarazione è un'espressione di sostegno al suo contenuto e non implica alcuna affiliazione politica tra le organizzazioni sopra elencate.